

Testo unico su violenza di genere, tavolo tecnico Casellati-Roccella

Le misure allo studio

Obiettivo presentarlo l'8 marzo, in occasione della Festa della donna

Nicoletta Cottone

ROMA

In coincidenza con la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne arriva l'annuncio dell'istituzione di un tavolo tecnico per redigere un testo unico sulla violenza di genere contro le donne. Obiettivo: presentarlo entro l'8 marzo 2025. Il tavolo è stato costituito presso il ministero delle Riforme istituzionali e della semplificazione normativa dalla ministra Elisabetta Casellati, insieme alla ministra per la Famiglia, la natalità e le pari opportunità Eugenia Roccella.

«Il testo unico sulla violenza contro le donne - ricorda la ministra Roccella - è un lavoro avviato dalla Commissione bicamerale sulla violenza su ispirazione della presidente Semenzato. L'obiettivo è di presentarlo per l'8 marzo», Festa della donna. «Sarà una combinazione di ciò che è già stato fatto contro la violenza, allargando il campo anche alla lotta alla violenza economica», spiega. Questo docu-

mento, precisa la ministra Casellati, «avrà un approccio innovativo, poiché si concentrerà sull'intero universo femminile, affrontando tutti i diritti delle donne». Sarà «un testo organico che partirà dall'educazione e dalla formazione nelle scuole per promuovere la cultura del rispetto, fino a trattare le norme relative all'inserimento delle donne nel mondo del lavoro. L'autonomia economica, infatti, rappresenta uno dei presupposti fondamentali per consentire alle donne di costruire la propria libertà».

La presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta contro il femminicidio Martina Semenzato segnala, come ricordato nella video intervista al Sole 24 Ore, che il 31 luglio scorso la commissione ha votato «all'unanimità la ricognizione delle tante norme che ci sono in Italia sul tema della violenza di genere, sulle donne e la prevenzione per dare vita a un testo unico». E si è detta «moderatamente fiduciosa che con l'anno nuovo possa trovare luce» il testo unico.

In Parlamento, al netto di testi approvati, ritirati o assorbiti, ci sono attualmente 30 progetti di legge per integrare il Codice rosso, che riguarda-

no aspetti della violenza di genere. Alcuni solo presentati, altri in corso d'esame, come quelli di Maria Rosaria Carfagna (Noi moderati), Chiara Tenerini (Fi), Maddalena Morgante (Fdi), Chiara Gribaudo (Pd), Stefania Ascari (M5S), Ubaldo Pagano (Pd), che si occupano dell'inserimento lavorativo di vittime di violenza di genere. Molte le proposte per il collocamento obbligatorio delle vittime.

Maria Teresa Marino (Pd) suggerisce la possibilità del cambio di generalità della vittima di violenza. Semenzato (Noi Moderati) vorrebbe un regime agevolato per la determinazione del reddito delle vittime di violenza di genere. E l'introduzione dell'educazione al contrasto della violenza sulle donne e l'insegnamento dell'educazione finanziaria nell'ambito dell'educazione civica nella scuola.

Giusy Versace (Gruppo misto) chiede l'istituzione dell'Albo delle associazioni e della figura dell'operatore specializzato contro la violenza sessuale e di genere, oltre a norme per l'assistenza delle vittime. La leghista Giovanna Miele vuole istituire un premio per la migliore campagna scolastica contro la violenza sulle donne. Alcuni testi, a firma Isabella Rauti (Fdi) e Alessandra Maiorino (M5S), vogliono invece intervenire sul codice penale militare di pace in tema di reati sessuali.



In Parlamento sono trenta le proposte di legge per integrare il Codice rosso